

Marinon erra andato con danari per le compagnie di fanti sonno a quel' asedio, lo fece chiamar a se et mostroli quel locho benissimo preparato et munito con fanti zercha 200, offerendosi di accordarsi con questo signor duca in caso li sia lassà Mus et Lecho. Si tien non si voi render, ma liberarsi con qualche tempo o haver bon accordo. De Svizari niente zè. Ne li capitoli conclusi tra Bernesi et li cinque Cantoni, sono stà mandati de quì, è simili a quelli de Zurich. Et il messo dil reverendo Verulano, è apresso ditti 5 Cantoni, qual non si partirà de li senza licentia dil pontifice, al qual ditto Verulano ha destinato Stefano de Insula qual dica al pontifice *oretenus* di le cose occorse in Svizari, et procurar che de li 4000 scudi, fo mandati quì per nome di l'imperator, 3000 ne siano datti a li 5 Cantoni per li pagamenti de soldati. Il signor Antonio da Leva è infermo di febre e dil corpo è mal conditionato. Il reverendo prothonotario Carazolo ha mandato uno suo a posta a offerirsi; achadendo, li andarà in persona per visitarlo et provveder etc.

Di Franza, di sier Zuan Antonio Venier orator, di 22 novembro, date a la Fera, ricevute a di 18 decembro. Come a di 8 scrisse da Compiegne che il re continuava il camino per Picardia, et vene quì, loco di monsignor illustrissimo Vandomo, dove è stato con la regina. In questo mezo à inviato a Cesare monsignor di Pomerea, per causa che quella Maestà non ha voluto tuor li danari novamente inviati, li qualli sonno già giorni in Cambrai, perchè quella Maestà voleva insieme la mità di scudi 30 milia dil debito vechio si dovea dar a madama Margarita in do page, la prima con li presenti danari. Dimane il Christianissimo re è per partirse e lasar la Corte de quì, et lui va a Notra Dama de Liese e intorno per soi piaceri, et tornar quì in pochi giorni. Di lo abochamento nulla si parla. Questi oratori englesi parla dimostrando timor di lo abochamento. Io anderò a San Quintin aspetando il ritorno dil re, per esser questo loco stretto et li oratori non pol alloggiar.

Dil ditto, di 29 ditto, da San Quintin. Come il re tornaria a la Fera. L' orator cesareo dice li danari credèr esser corsi, et è stà ditto zanze per timor hanno quelle terre, e la volontà di populi sono varie et contra la intention di Cesare. Monsignor Pomerea non è ancor tornato; si divulga esser qualche difficoltà. Questo Christianissimo re è stato, passando da Notra Dama de Liese,

a le caze a quelli confini vedendo alcuni loci destrutti per le guerre, ponendo ordine di farli reparar; poi è stato a Guisa, loco *alias* donoe a monsignor de Guisa, fradello dil duca e dil cardinal di Lorena. In questa volta menò secho mastro 130* Brant orator dil re d' Inghilterra, qual, *licet* sia venuto quì il successor, come scrisse, non è ancor partito, sichè horra è 3 oratori anglici a questa Corte. Non si sa il camino farà questa Maestà; o per via de Amiens, o tornando da Compiegne a Paris, à ditto voler andar in Normandia a Roan, dove si farà la solennissima intrata di la regina.

Post scrite è zonte quì lettere di la Signoria nostra per via di Fiandra, di 24 et 3 octobrio zercha il caxo di Modon, et di 10 octubrio quello dise l' orator di questa Maestà per nome suo, come scrisse per sue di 22 setembrio. *Item*, di 16 Octobrio, con la letera destinata a questa Maestà dolendosi di la morte di la matre. Diman anderà a la Corte etc.

Dil ditto, da San Quintin, a di 3 decembro. Come a di 30 andò a la Fera dal re et lo trovò erra a la caza 5 lige lontan di quì: parlò con monsignor il Gran maestro et li dimandò s' il re starà quì. Disse: « Sarà *solum* per la caza, et non li porè parlar, andando per molto tempo e ritornando la notte; expetate lo a San Quintin, dove starà do zorni, et li parlerete ». Eri Soa Maestà vene con la regina, et questa mane *summo mane* è andato a la messa per andar a Perona con la regina; et levata Soa Maestà di la messa li fici riverentia, dicendo: « Sire, io ho letere di la illustrissima Signoria, e desiderava di parlarli nel primo loco la si fermi ». Rispose: « A Amiens io vi vederò volentieri ». E montò subito a cavallo con la regina et va a Amiens, poi verso Normandia a far le feste. Monsignor di Pomerea è tornato: si dice, l'imperator, auto li danari, è stà difficoltà di le monede, et di le viste nulla sarà; sichè a li grandi effetti rizerchano grande preparatione, di le qual nulla se ha udito. Queste lettere scrive per uno dil conte Guido Rangon, qual vien in posta.

Da Crema, di sier Antonio Badoer, podestà e capitano, di 12, hore 3 di note, ricevute a di 18. Manda una letera auta dal signor Alberto Scoto, et uno altro reporto di uno mio amico per me mandato a posta a sopraveder li andamenti di le gente yspane.

Riporto a di 12 decembro 1531, horre 2 di note. Sabato pasato fu 8 giorni il signor marchese mandete dal illustre signor gubernator nostro a